

Terzo giorno di combattimenti nella capitale del Nicaragua

Somoza impiega a Managua carri armati razzi, armi pesanti contro i sandinisti

Gli scontri avvengono a pochi isolati di distanza dal bunker del dittatore - Intense sparatorie anche in altri quartieri - Il governo USA ha ordinato l'evacuazione dei familiari del corpo diplomatico



MATAGALPA — I comandanti sandinisti riuniti nella città di Matagalpa, ottanta miglia a nord di Managua



MANAGUA — Continuano i violenti combattimenti fra la Guardia Nazionale e i guerriglieri sandinisti nel centro di Managua e a poca distanza dal bunker del dittatore Anastasio Somoza...

due chilometri dal palazzo presidenziale. L'obiettivo finale dei sandinisti, come essi stessi hanno a più riprese affermato, dovrebbe essere un assalto al bunker. Si tratta di un grosso complesso fortificato di uffici ed installazioni militari situato nel cuore della capitale.

Si combatte anche nel quartiere popolare di San Judas (sud-est) e in quello di Alligancia (ovest di Managua). Migliaia di uomini, donne e bambini hanno abbandonato le loro case appena sono iniziati i combattimenti, allontanandosi dalla città.

Secondo la pratica sanguinaria già usata dalle truppe del dittatore, l'aviazione avrebbe l'intenzione di bombardare i quartieri di Managua dove sono in corso i combattimenti senza badare alle conseguenze sulla popolazione civile.

L'ambasciata americana ha disposto l'evacuazione di mogli e figli del personale diplomatico. Il Dipartimento di Stato americano ha ordinato allo staff dell'ambasciata di Managua di far rientrare immediatamente di loro familiari negli Stati Uniti.

Tuttavia il tentativo di provvedere allo sgombero di una cinquantina di cittadini statunitensi è fallito a causa del blocco della strada che collega Managua all'aeroporto. Sembra inoltre che l'aereo civile destinato a prenderli a bordo non abbia neppure potuto atterrare.

Fonti sandiniste hanno reso noto che molte persone sono rimaste uccise o ferite nei combattimenti svoltisi nelle ultime ore nei quartieri periferici della capitale.

La Croce Rossa ha confermato la notizia, ma ha pure detto di non essere in grado di inviare ambulanze a raccogliere morti e feriti data la situazione di estrema pericolosità.

Ucciso in Guatemala il capo dello Stato Maggior

CITTA' DEL GUATEMALA — Il capo di stato maggior dell'esercito guatemalteco, generale David Caceres, è stato assassinato domenica sera a Città del Guatemala insieme ad altre due persone. Alcuni sconosciuti hanno sparato diverse raffiche di mitra contro l'auto sulla quale si trovavano il generale e gli altri due suoi accompagnatori, uccidendoli sul colpo.

Il generale Caceres, che aveva 61 anni, era considerato negli ambienti politici come un possibile successore dell'attuale ministro della Difesa, il generale Otto Splegler Noriega, che alla fine del mese lascerà l'incarico. Il nome di Caceres veniva fatto come candidato alle elezioni presidenziali del 1982.

Bomba presso la residenza di Pinochet

SANTIAGO — Una bomba di forte potenza è esplosa la notte scorsa poco lontano dalla residenza del generale Pinochet. Non ci sono vittime. L'attentato è stato rivendicato dal MIR. L'ordigno era stato posto davanti alla residenza del direttore del quotidiano filogovernativo "El Cronista". Evaristo Guzman, non lontano da quelle del presidente Pinochet e del ministro delle miniere Carlos Quinones,

Visita ufficiale a Mosca

Colloqui fra il premier indiano Desai e Breznev

Sul tappeto i problemi della cooperazione economica fra i due Paesi e la situazione nel continente asiatico

Dal corrispondente

MOSCA — I colloqui che il primo ministro indiano Morarji Desai ha iniziato ieri sera nella capitale sovietica con Breznev, Kosygin e Gromiko si inquadrano in una vasta azione diplomatica che l'URSS sta sviluppando alla vigilia del vertice con gli americani e mentre è avviato il dialogo a distanza con la Cina.

Il Cremlino, in pratica, punta ad evidenziare questioni che sono « da troppo tempo irrisolte » (la sottolineatura è della Pravda) sia per far comprendere che la « gravità » della situazione, sia per dimostrare che non vi è alcun isolamento sovietico. In questo contesto la visita dell'esponente indiano assume un significato particolare.

L'India — si nota a Mosca — è un partner di tutto rispetto ed ha dimostrato, anche in questi anni, di aver saputo respingere le ingerenze americane e di aver mantenuto alta, nello stesso tempo, la bandiera dell'indipendenza, per la normalizzazione della area dell'Oceano Indiano.

Da anni, inoltre l'URSS insiste per una conferenza sulla « sicurezza asiatica » e per fare dell'Oceano Indiano un mare di pace. Ora al tavolo del Cremlino l'attenzione sarà concentrata non tanto sulla « presenza americana » nel bacino dell'Oceano Indiano, quanto sulla « presenza cinese » in Asia. E, infine, il dato delle grandi città che apre per il partito di Zaccagnini interrogativi ancor più drammatici: cinque punti in meno a Milano, 1 a Torino, tre e mezzo a Genova, 3,2 a Roma. Si tratta di un colpo di scena rispetto all'elettorato urbano che pone in evidenza il fatto sommerso di cui parlavano all'inizio: una fetta di elettorato borghese-letto convergere sulla DC in funzione di garanzia anticomunista.

La scelta di Breznev, l'indicazione montaniana della « libera uscita », chi può dire se e in quale misura questa fetta di elettorato sarà in futuro riacquisita dal richiamo della foresta della « ripresa » democratica? In attesa del dato drammatico di una DC ridotta a livelli di guardia nei centri vitali dell'economia e della vita politica del Paese.

Vertice de ministrative del 1980, e così via di seguito. La svolta verso la serietà e l'impegno — aggiunge — deve avvenire subito.

Vesentini accenna alla necessità di risanare una serie di settori pubblici, dall'edilizio, al fisco, alla sanità e previdenza. Ma la svolta principale, secondo l'esponente repubblicano, dovrebbe consistere nella scelta di ministri capaci, rompendo il metodo delle designazioni calcinate, solo sulla scorta degli equilibri di partito (« Occorre — soggiunge — avere la consapevolezza che l'impegno è globale e occorre quindi estromettere coloro che da anni ed anni sovrintendono disastrosamente la gestione di mezzi e con dissolvimento delle strutture, a settori fondamentali »).

La critica di Vesentini è dura, e anche se non è corredata da nomi e cognomi lascia intendere quali sono i settori di verso cui è diretta. Essa tuttavia assume proprio in questo caso il significato di alto certo non occasionale. Qualcuno si è chiesto: è una sorta di « manifesto », per sostenere una autocandidatura alla Presidenza del Consiglio?

La dichiarazione di Vesentini ha comunque l'effetto, nell'immediato, di marcare una convergenza repubblicano-socialista in favore di un nuovo governo. E quale? Le fonti del PSI sono estremamente caute, specie dopo il voto europeo. Esponenti socialisti nei giorni scorsi avevano espresso un « gradimento » nei confronti di Piccoli o Forlani, di non cattivi come aspiranti alla successione a Palazzo Chigi. A questi nomi qualcuno ha aggiunto anche quello di Galloni. Ma siamo sempre, evidentemente, nel gioco più classico delle indiscrezioni guidate e dei palloni-sonda. Craxi, che ha tenuto ieri un'ennesima conferenza stampa, si è ben guardato dal precisare gli orientamenti del suo partito: egli attende, prima di convocare la Direzione socialista, l'esito della Direzione democratica. « Tranne fatti clamorosi » si continua a dire negli ambienti della segreteria socialista « è molto difficile che il PSI cada al governo ».

La posizione dell'URSS, in tal modo, è estremamente chiara e non è subordinata da alcuna congiuntura politica, afferma l'organo del PCUS. « Ma ecco che in Occidente — rileva il giornale — alcuni hanno cominciato a fondere voci sul fatto che l'URSS sarebbe disposta a giocare la sua « carta cinese » per rendere — come scrive il New York Times — « gli USA nervosi ». Simili speculazioni non reggono alla critica. L'URSS, infatti, rispetta sempre i suoi impegni internazionali, come è stato recentemente ribadito dall'alto concreto dei sovietici al Vietnam fratello impegnato a respingere l'aggressore cinese. Il bluff in politica, il gioco della carta cinese, che finora non è stata sufficientemente buona ».

Gli sviluppi del confronto politico a Pechino

Continuano in Cina gli attacchi ai « quattro » e all'ultrasinistra

Imminenti decisioni dell'Assemblea nazionale? - Si andrebbe a una condanna postuma di Kang Sheng parallelamente alla riabilitazione di Li Qi

PECHINO — Un necrologio pubblicato ieri a Pechino in riabilitazione di un dirigente morto durante la Rivoluzione culturale ha rafforzato le ipotesi su una prossima formale condanna dell'ex-vicepresidente del Partito comunista cinese Kang Sheng.

Dalla fine dell'anno scorso erano circolate insistentemente voci su un ampio dossier a carico di Kang Sheng, uno dei principali esponenti dell'ultrasinistra e nelle massime istanze del Partito. Egli morì nel dicembre 1975, a 72 anni; era, allora, il « numero quattro » nella gerarchia del PC, della quale aveva diretto per molto tempo i servizi d'informazione e di sicurezza.

Il necrologio di ieri è dedicato dal Quotidiano di Pechino all'ultrasinistra e postuma di Li Qi, un dirigente municipale di Partito criticato ed estromesso nelle prime fasi della Rivoluzione culturale. Il giornale scrive che Li Qi morì nel 1968, dopo esser stato « crudelmente perseguitato e falsamente accusato da Lin Biao, dalla banda dei quattro e da quella persona che si autodefiniva « un'autorità teorica ». Colui che si autodefiniva un'autorità teorica sarebbe con tutta evidenza, secondo gli osservatori, appunto Kang Sheng; allusioni del genere erano già comparse sulla stampa cinese negli ultimi mesi, ma mai in un documento ufficiale come un necrologio. Non si esclude, perciò, che una condanna formale dell'ex vicepresidente del PC possa figurare tra breve nei testi approvati da un'imminente o, secondo alcune voci, già in corso) sessione dell'Assemblea nazionale.

Un articolo della « Pravda »

MOSCA — L'Unione Sovietica è pronta a normalizzare i rapporti cino-sovietici, a portarli su un binario di buon vicinato; ma, naturalmente, non a spese di paesi terzi: così ha scritto la Pravda analizzando la reazione alla risposta dell'Unione Sovietica alla proposta della RPC di colloqui per la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi.

Continuazioni dalla prima pagina

Lavoreremo

Ed è facile intendere che il fatto « clamoroso » più grosso, anche se difficilmente prevedibile, potrebbe essere quello della Presidenza del Consiglio socialista, « Comunista » aggiungono i socialisti — un governo sicuramente lo facciamo fare ». E dovrebbe trattarsi, a loro giudizio, di un governo a termine, con una « gittata » almeno pari a un anno, per doppiare la scadenza delle elezioni regionali ed amministrative dell'anno prossimo: un governo nel quale in qualche modo dovrebbe riflettersi l'aumentato peso dei partiti minori a scapito della DC. I liberali non hanno perso tempo, e già ieri si sono detti pronti a partecipare a una maggioranza insieme con i socialisti.

I socialdemocratici (la loro Direzione si riunirà oggi) hanno anticipato per bocca di Pietro Longo la loro intenzione di prendere un'iniziativa presso i partiti dell'« area laica e socialista » tendente a ricercare un'intesa di governo con la DC.

Ma nella DC i nodi del doppioposto si intrecciano con quelli d'una campagna congressuale praticamente già cominciata. Alcuni gruppi democristiani sono già partiti all'attacco di Zaccagnini e dell'attuale gruppo dirigente. Un esponente ex fanfaniano, Arnaut, ha dichiarato che i deludenti risultati elettorali impongono una « approfondita riflessione sulla insufficienza e inadeguata guida politica del partito: linea e gestione del partito devono essere sottoposte al vaglio e al giudizio della periferia con l'urgente convocazione del Congresso ».

Ma Piccoli, commentando i risultati delle europee, ha subito prospettato un « accordo » tra alcuni partiti per la « costituzione di una stabile maggioranza ». E ha chiesto ai socialisti « un chiaro impegno e una scelta conseguente ». Zaccagnini, prima di andare in Direzione, ha detto di aver parlato con i dirigenti della DC. Potrà valutare, così, oltre ai vari orientamenti, anche le ambizioni di alcuni maggiori.

E ambizioni non mancano. Oltre a Piccoli e a Forlani, in posizione di attesa si mettono ora anche Donat Cattin e Bisaglia, in vista della scelta che si profila a breve scadenza per il presidente del Senato e di quella, più lontana, per la Presidenza del Consiglio. La lotta è aperta.

Critiche a Craxi dell'economista Paolo Leon e di G.F. Amendola

L'economista Paolo Leon e il pretore Gianfranco Amendola, membri del comitato centrale del PSI, hanno diffuso una polemica dichiarazione nei confronti della segreteria del partito, in cui dopo aver rilevato che con la chiusura della campagna elettorale è venuto meno l'impegno di astenersi dal diritto di critica, stigmatizzano quelle « sollecitazioni e proposte » avanzate per far ritenere inevitabile la collaborazione PSI-DC.

Leon e Amendola concludono la loro dichiarazione affermando che è necessario « chiarire fino in fondo ciò che tiene in piedi la maggioranza del partito, agire per rovesciare i comportamenti del passato, ricostruire credibilità alla proposta politica dell'alternativa ». Se non si procederà per questa via Leon e Amendola non esiteranno « a lavorare, insieme a moltissimi militanti per ricostruire, al di fuori della organizzazione del partito, quella forza e quella cultura socialista di sinistra che verrebbe soffocata all'interno ».

Altro che

delle cause principali sta nelle sue lacerazioni storiche. Per questo noi ci siamo impegnati a ricercare con pazienza il loro superamento. Su questo problema devono però riflettere anche socialisti e socialdemocratici. E' stato un loro grave errore non comprendere che, quali che possano essere i continenti rapporti di forza nell'uno o nell'altro paese, il comunismo è una componente insopprimibile del movimento operaio europeo, della sua storia e della sua cultura: una componente il cui contributo è indispensabile se si vuole che la sinistra esprima in Europa tutto il suo potenziale.

Questo è particolarmente vero per l'Italia. Sin dai primissimi commenti il nostro

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le federazioni del PCI sono pregate di trasmettere alla sezione di Organizzazione i dati aggiornati del movimento elettorale entro la giornata di GIOVEDÌ 14 GIUGNO.

Pronto a comprendere le esperienze altrui, esso sa di poter dare con fierezza alla battaglia delle forze del lavoro su scala europea anche il contributo della sua storia e della sua capacità di rinnovamento, della sua convinzione eurocomunista.

Sono questi i temi che noi sottoponiamo alla riflessione e alla discussione di tutte le forze politiche dopo i risultati del voto di domenica. Siamo poco europei in questo? Suvvia, chi può pensare che l'Europa possa farsi seriamente sotto il contributo decisivo delle sue masse popolari? Per tanto tempo si è cercato di farlo e non ci si è riusciti. Non c'è bisogno di sentirsi profeti per affermare che non vi si riuscirebbe nemmeno domani.

Se un cittadino, ieri, avesse dovuto farsi un'idea dei risultati delle elezioni europee ascoltando il GR2 (e, specificamente, l'ascaltissimo giornale radio di mezzogiorno e mezzo), che cosa ne avrebbe detto? Ecco le tre notizie chiave fornite anche attraverso una serie di (dispendiosi) collegamenti:

1. che « non è ancora possibile » fornire dati precisi sugli eletti, e sulle relative preferenze, tranne che in un caso: quello del direttore del meteo GR-2, Gustavo Selva, candidato nella lista dc della circoscrizione nord-est, ha preso preferenza di Piccoli, Rumor e compagnia bella; naturalmente non è mancato un servile « tanti auguri » al signor direttore;

2. che il PCI avrebbe conquistato un due seggi (per un caso) De Pasquale e Umberto Carola a per il rettore del meteo GR-2, Gustavo Selva, candidato nella lista dc della circoscrizione nord-est, ha preso preferenza di Piccoli, Rumor e compagnia bella; naturalmente non è mancato un servile « tanti auguri » al signor direttore;

3. che nella giunta circoscrizione (Sicilia-Sardegna) il PCI avrebbe conquistato non due seggi (per un caso) De Pasquale e Umberto Carola a per il rettore del meteo GR-2, Gustavo Selva, candidato nella lista dc della circoscrizione nord-est, ha preso preferenza di Piccoli, Rumor e compagnia bella; naturalmente non è mancato un servile « tanti auguri » al signor direttore;

Stabilimento Tipografico G.A.T. 00155 Roma - Via del Tevere, 19

Stabilimento Tipografico G.A.T. 00155 Roma - Via del Tevere, 19

Il GR 2 non si smentisce

Se un cittadino, ieri, avesse dovuto farsi un'idea dei risultati delle elezioni europee ascoltando il GR2 (e, specificamente, l'ascaltissimo giornale radio di mezzogiorno e mezzo), che cosa ne avrebbe detto? Ecco le tre notizie chiave fornite anche attraverso una serie di (dispendiosi) collegamenti:

1. che « non è ancora possibile » fornire dati precisi sugli eletti, e sulle relative preferenze, tranne che in un caso: quello del direttore del meteo GR-2, Gustavo Selva, candidato nella lista dc della circoscrizione nord-est, ha preso preferenza di Piccoli, Rumor e compagnia bella; naturalmente non è mancato un servile « tanti auguri » al signor direttore;

2. che il PCI avrebbe conquistato un due seggi (per un caso) De Pasquale e Umberto Carola a per il rettore del meteo GR-2, Gustavo Selva, candidato nella lista dc della circoscrizione nord-est, ha preso preferenza di Piccoli, Rumor e compagnia bella; naturalmente non è mancato un servile « tanti auguri » al signor direttore;

3. che nella giunta circoscrizione (Sicilia-Sardegna) il PCI avrebbe conquistato non due seggi (per un caso) De Pasquale e Umberto Carola a per il rettore del meteo GR-2, Gustavo Selva, candidato nella lista dc della circoscrizione nord-est, ha preso preferenza di Piccoli, Rumor e compagnia bella; naturalmente non è mancato un servile « tanti auguri » al signor direttore;

Stabilimento Tipografico G.A.T. 00155 Roma - Via del Tevere, 19

Stabilimento Tipografico G.A.T. 00155 Roma - Via del Tevere, 19



REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

VACANZE nella SELVA TURINGIA

ITINERARIO: Milano, Potsdam, Magdeburgo, Nordhausen, Turingia, Erfurt, Lipsia, Dresda, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea o volo speciale - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 10 agosto. Quota di partecipazione L. 395.000

VACANZE STUDIO nella RDT

VIAGGI PER GIOVANI dai 16 ai 30 anni - Pesti limitati ITINERARIO: Milano, Freiburg, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 22 giorni - PARTENZA: 3 agosto. La quota comprende, oltre al trasporto, la pensione completa, per tutti i giorni indicati di cui 21 giorni a Freiburg e 1 giorno a Berlino, da 2 a 4 ore al giorno di corso linguistico. Quota (indicativa) L. 400.000

COSTA DEL BALTI

ITINERARIO: Milano, Berlino, Schwerin, Rostock, Sassnit, Neubrandenburg, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 12 giorni - PARTENZA: 6 agosto. Quota di partecipazione L. 350.000

UNITA' VACANZE - 20162 Milano Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140 Organizzazione Tecnica ITALYTRIST